

## Cultura &amp; Spettacoli



**VENEZIA** Senza George Clooney un film sul potere e la malvagità delle multinazionali, come *Michael Clayton* in gara a Venezia 64, «non si sarebbe potuto fare». Parola di Tony Gilroy, sceneggiatore, tra l'altro, di *The Bourne Identity* e *L'avvocato del diavolo* che con questo film esordisce nella regia: «È il mio protettore, senza il suo nome non avrei chiuso il progetto».

Clooney è Michael Clayton, avvocato di un famoso studio legale di New York con oltre 600 avvocati. Lì dentro lui fa solo il lavoro "sporco". È una sorta di spazzino, come ama definirsi, pronto a "pulire" i piccoli e grandi fastidi in cui possono incappare i facoltosi clienti dello studio. Si occupa così di omissioni di soccorso, di mogli prese da cleptomania, di diffamazioni a mezzo stampa. In questo lavoro è davvero il più bravo. E deve esserlo visto che ha il vizio del gioco e un'attività commerciale che non va troppo bene. Clayton è legato da grande amicizia con il brillante avvocato civilista di punta dello studio Arthur Edens (Tom Wilkinson) impegnato a difendere la U/North, una industria chimica che fa defolianti per l'agricoltura accusati, a ragione, di essere cancerogeni. Quando Arthur, in un momento di crisi di coscienza, mette in discussione la causa della U/North che sembra quasi vinta, sarà ancora Clayton a dovere far fronte a questa emergenza. Ma per Clayton che si sente «sempre più ricoperto da una patina orrenda per il suo lavoro sporco», la crisi di Arthur farà da effetto domino con un finale da arrivare i nostri. «Ad un certo punto della carriera - ha raccontato Clooney, in conferenza stampa a Venezia, barba incolta e grandi sorrisi - si pensa sia tutto più facile, che puoi scegliere le migliori sceneggiature, che ti arrivano tante proposte e invece non ce ne sono molte di buone, una-due l'anno e tutti sono in lizza. Questa era una di quelle». Per lui, il personaggio di Clayton «è un uomo che ha usato tutte le opzioni nella vita e alla fine è intrappolato». Disponibile, sorridente, spiritoso come sempre con la stampa, Clooney si stizzisce però quando una giornalista gli fa una domanda che lui stesso ha definito «irritante» sul suo impegno come testimonial della Nespresso che è parte della molto boicottata multinazionale Nestlé. «Chiedo scusa ma bisogna anche guadagnarsi da vivere, e se è per questo mi occupo anche della causa umanitaria del Darfur e del Sudan. Non cercherò di conciliare

L'ATTORE GRANDE PROTAGONISTA ALLA 64ESIMA MOSTRA DEL CINEMA CON IL FILM "MICHAEL CLAYTON"

# Clooney prenota la Coppa Volpi

## Impeccabile sul set e fuori: l'attore conquista pubblico e critici



George Clooney scherza con il Leone d'oro al suo arrivo alla Mostra di Venezia dove ieri è stato grande mattatore

le contraddizioni della mia vita per rispondere a questa domanda». Ieri, dopo una giornata di interviste (il film esce in tutto il mondo il 5 ottobre, in Italia lo distribuisce Medusa) si è rilassato con la cena riservata per 180 persone ai Granai delle Zitelle organizzata da Medusa. È apparso in gran forma, «merito dell'aerobica, della danza, dello yoga... scherzo - dice Clooney - perché vivere è la cosa migliore». «Non sono bravo a pensare alle cose grandi - ha detto il regista Tony Gilroy - la mia curiosità in questo film più che per le multinazionali sulle quali ricordo un bel documentario come *The Corporation*, è per le singole persone intrappolate nel meccanismo». Tilda Swinton è il malvagio capo dell'ufficio legale della U/North, che esige dallo studio Kenner, Bach & Ledeen guidato da Sidney Pollack la massima copertura. La rossa Tilda ha detto di aver accettato la parte perché «mi ero sempre chiesta come si fanno le cose disumane, come si guardano nello specchio la mattina e il film fa vedere tutto questo e poi mi piace l'idea che il cattivo sia una donna». Un legale così non è immorale? «Nel mio paese si cerca di difendere tutti e non sempre sono le persone migliori che devi curare. Ammiro quelle persone che rappresentano Hussein, nessuno vorrebbe farlo».

(Ansa)

### STASERA A LODI

## Musica e poesia tra Spagna e Sudamerica: concerto per chitarra e voce alla Canottieri

■ **Musica e poesia.** Un felice binomio che gli Amici della Musica "A. Schmid" porteranno di nuovo in scena stasera (ore 21) presso la suggestiva cornice della Canottieri Adda di via Nazario Sauro. Dopo le fortunate rappresentazioni tenute in diverse scuole lodigiane, durante le quali erano stati "misceati" jazz e blues con la poesia americana, la musica romantica con le grandi liriche della tradizione italiana e tedesca, senza dimenticare un omaggio al mondo francese, stasera sarà il turno della cultura iberica e latinoamericana del Novecento, per un viaggio musicale che dalla Spagna condurrà fino ai ritmi sudamericani. «Come tradizione - spiega Maria Emilia Moro degli Amici della Musica -, all'inizio di settembre teniamo sempre un concerto alla Canottieri che apre la stagione e in cui presentiamo il programma dell'annata. L'abbinamento tra parole e musica ha ricevuto molti apprezzamenti nelle precedenti occasioni, tanto che nei prossimi mesi proporremo nelle scuole anche lo spettacolo sulla musica latinoamericana del Novecento». Il concerto a cura della stessa Maria Emilia Moro e di Paolo Motta, vedrà sul palco due musicisti e una lettrice: Sergio Prado alla chitarra, Flavio Ferrandi al flauto e Vanda Bruttomesso come voce recitante. Sulle calde e sinuose sonorità spagnoleggianti, la Bruttomesso reciterà alcuni testi tratti da liriche di grandi autori come Miguel de Unamuno, Antonio Machado, Federico Garcia Lorca, Juan Ramón Jimenes, Pablo Neruda, Fernando Pessoa, Vinícius De Moraes. Quanto alla parte musicale, l'esibizione si snoderà seguendo le ispirate note di maestri quali Enrique Granados, Francisco Tarrega, Joaquín Malats, Leo Brouwer, Luis Bonfá, Astor Piazzolla, Joaquín Rodrigo, spaziando così dal tango alla bossanova, passando per la grande tradizione chitarristica. Gran finale con un omaggio al "Siglo del oro", con testo di Luis de Góngora e musica di Gaspar Sanz.

## Foto per fermare la guerra: l'accusa di Brian De Palma

**VENEZIA** «Le foto possono fermare la guerra». Così Brian De Palma parla del suo film *Redacted* facendo riferimento anche a quelle ultime sconvolgenti immagini fotografiche che vengono prima dei titoli di coda e che sembra siano parzialmente autentici. In una conferenza stampa strapiena, il regista ha parlato per circa mezz'ora di questo film difficile dedicato ai disastri della guerra in Iraq. Un lungometraggio che ha richiesto, per venire alla luce, uno staff di avvocati, gli stessi che hanno compilato la liberatoria iniziale («questo film mostra solo immagini...») che compare subito dopo il titolo. Una liberatoria che, mentre la si legge, viene coperta da omis- sione (questo il vero significato di *Redacted*). Ed è per questo che il regista in conferenza stampa non ha mai sciolto troppo l'ambiguità sulla verità di quello che fa vedere nel film (sicuramente consigliato dagli stessi avvocati). «Molte delle cose che si vedono - ha detto - sono basate su quanto pubblicato su Internet, un materiale reale che però non si può utilizzare liberamente».

Ed è stato proprio Internet a ispirare il film come il suo stesso montaggio: «Ho guardato i blog, You-Tube, i siti Internet. Insomma tutto il mondo che gravita intorno a questo mezzo dove ci sono cose impensabili che quasi nessuno vede». Anche riguardo le foto finali il regista di *Scarface* non entra troppo nei particolari dicendosi però convinto che «le foto potrebbero fermare la guerra», ma anche che queste immagini «libere da ogni censura in Usa non si vedono però sui giornali solo per la scelta

di questi ultimi. Ma quelle stesse immagini che i giornali non pubblicano, non possono essere utilizzate legalmente in un film come il mio perché il cinema è qualcosa che può essere venduto».

La sua speranza comunque «è che il

### I film di oggi

#### IN CONCORSO

**REDACTED**  
di Brian De Palma (Usa)

**MICHAEL CLAYTON**  
di Tony Gilroy (Usa)

**NESSUNA QUALITÀ AGLI EROI**  
di Paolo Franchi (Ita/Svi/Fra)

#### FUORI CONCORSO

**THE NANNY DIARIES**  
di S. Springer Berman e R. Pulcini (Usa)

#### GIORNATE DEGLI AUTORI

**BIANCIARDII!**  
di M. Coppola e A. Piccinini (Italia)

pubblico vedendo queste immagini si arrabbi davvero e si chieda finalmente perché nessuno glielie le ha fatte vedere prima». De Palma crede fino a un certo punto nella capacità del cinema di cambiare le cose: «Mi piacerebbe. Ma il problema è sempre lo stesso: l'establishment non ci vuol far vedere certe cose». Per Brian De Palma le cose nel suo paese sono difficili da cambiare: «Per un semplice motivo: gli architetti di questa guerra sono gli stessi del Vietnam». Il film sarà distribuito in Italia dalla Eagle e negli Usa da Magnolia (più che altro nei circuiti d'essai). «Certo - riconosce De Palma - è un film doloroso, un'esperienza terribile e chi andrà a vederlo non lo farà per passare un sabato allegro».

(Ansa)

DOMANI CONCERTO BENEFICO ALLA COLDANA PER IL PROGETTO "CULLA SEGRETA"

## Jerry Calà, canzoni senza tempo

■ L'ex Gatto di Vicolo Miracoli Jerry Calà dopo il successo ottenuto con la sua tournée estiva, che ha toccato le più prestigiose località turistiche, si esibirà a Lodi domani alla cascina Coldana (via Privata del Costino - zona S. Bernardo) alle 21.30, con il suo spettacolo musicale "Jerry Calà Show", dove dice, parla, sparla, colpisce, stuzzica, racconta, strappando risate a getto continuo con battute esilaranti. Uno spettacolo (il cui ricavato sarà destinato all'Associazione Corti - Rossi, recentemente costituita a Melegnano per sostenere il progetto "Culla segreta" e donare all'ospedale di Vizzolo Predabissi una culla per evitare abbandoni di neonati non voluti), in cui Jerry Calà canta, dominando il palco nello stile dei celebri "one man show" americani interpretando grandi canzoni del passato. Accanto a lui un'orchestra speciale: "I Brava di Augusto Rightetti". Jerry Calà (come anche Umberto Smaila, Walter Nudo, e molti altri) torna spesso a Lodi, perché proprio alla Coldana è insediata l'Agenzia Alex Intermite Entertainment Communication, che si occupa di molti artisti della televisione, del cinema e della pubblicità.



Jerry Calà domani alla Coldana di Lodi

**Innanzitutto cosa fa ora Jerry Calà?** «Lavoro come un pazzo! Praticamente tutte le sere sono davanti a mille, duemila persone con il mio spettacolo musicale di cabaret. Fare l'attore è questo, non le comparsate in tv...».

**In effetti, in tv non vai da un po'.** Ma tutti conoscono le battute che dagli anni '80 ancora riecheggiano per le strade pronunciate dagli adolescenti che non vedono l'ora, oggi come allora, di assistere alla proiezione di un tuo nuovo film. «Ieri ho visto un ragazzo e non era matto, con la mia foto nella sua portafoglio. "Sono cresciuto a pane e Jerry Calà" ha detto. È una soddisfazione per me.

**E come ci si sente?** «Si dice: beh, ma allora qualcosa ho fatto...».

**Però c'è la sensazione che i ragazzi non trovino più modelli che sentono sinceri tra il cinema che vuol fare il serio e gli attori che fanno i compagni e poi guadagnano 8 milioni di euro l'anno...** «È normale che un ragazzo sappia a memoria *Io vagabondo* dei Nomadi oppure *Ho in mente te* dell'Equipe84?». Non so, dillo tu.

«No, non è normale! Quando mio padre mi proponeva Claudio Villa lo mandavo a quel paese, e invece i giovani oggi mi dicono "Jerry, sei il nostro mito"... Segno che forse, anche se leggeri, i miei film fotografano i modi e i costumi di un paese, tipo *Il ragazzo del pony express* e il lavoro precario».

#### Ha nostalgia degli anni '80?

«No, li ricordo con allegria. Però quello che invidio a quegli anni è che si facevano i film senza stare a pensare sarà giusto, sarà politicamente correct, sarà qua... sarà là... si facevano e basta».

#### Grande il successo ha avuto in tv *Vita Smeralda*, il film che hai girato in Costa Smeralda.

«È stato visto da circa tre milioni di telespettatori, e per una rete satellitare, dove è stato trasmesso, sono tanti».

**Quindi la domanda è d'obbligo, quando un prossimo film?** «Guarda, te lo dico in anteprima: sarà *Torno a vivere da solo*. Il seguito del mio esordio cinematografico come protagonista».

**Questa volta cosa succederà?** «Questa volta il protagonista invece di scappare dai genitori, fugge dalla famiglia per poi finire in un'altra allargata. Sarà un film su questi temi di grande attualità».

**Dovremo aspettare tanto per vederlo?**

«No, è quasi pronto. Sto definendo il cast in questi giorni che sarà davvero eccezionale; iniziamo a girare a Milano a fine ottobre, così da poter uscire nei primi mesi del 2008. Non è detto che alcune scene non decida di girarle proprio qui a Lodi».

Christian Pedrazzini

Pizzighettone Fiere per Adda

PIZZIGHETTONE  
CITTÀ MURATA DI LOMBARDBIA  
(Cremona)

11<sup>^</sup> EDIZIONE  
ANTIQUARIATO  
NELLE MURA

MOSTRA MERCATO DELL'ANTIQUARIATO

Sabato 1 - 8 Settembre 2007  
Orario continuato 10 - 23

Domenica 2 - 9 Settembre 2007  
Orario continuato 10 - 20

Per informazioni: 0372.7382224  
0372.456386

Ufficio turistico: 0372.730333  
www.pizzighettone.it

Cinema Teatro  
**Del Viale**

LODI  
Viale Rimembranze 10  
Tel. 0371/426028

LOCALE CLIMATIZZATO



FERIALI e SABATO  
20,20 - 22,30

DOMENICA  
16,20 - 18,20 - 20,20 - 22,30

LUNEDÌ E MARTEDÌ  
INGRESSO 4 euro

www.cinematoteatrodelviale.it

PER LA PUBBLICITÀ  
RIVOLGETEVI  
PRESSO  
I NOSTRI UFFICI  
DI VIA CAVOUR 31  
LODI  
OPPURE  
TEL. 0371/544300